

→ **Terza giornata di blocchi** Distributori a secco e scaffali vuoti nei supermercati e nei negozi
→ **L'isola accusa** il colpo. La rivolta dilaga: dalle raffinerie di Gela ai siti per la raccolta dei rifiuti

«Forconi» e Tir mettono sotto scacco la Sicilia

Isola paralizzata tra blocchi e scontri. Ai Tir e agli agricoltori si uniscono i pescatori e stanno per aderire anche i centri sociali. E intanto anche i viveri iniziano a scarseggiare mentre tonnellate di merce vanno in rovina.

MANUELA MODICA

È caos in tutta la Sicilia. Lunghe code ai caselli, ai distributori di benzina, i pochi rimasti aperti. Traffico paralizzato e scontri. È questa la si-

tuazione al terzo giorno di protesta degli autotrasportatori siciliani a cui aderiscono Aias e Aitras, «Forza d'urto» e «Movimento dei forconi. A Palermo i manifestanti, ai quali si sono aggiunti alcune centinaia di pescatori, hanno presidiato il porto, costringendo la Capitaneria a interdire l'accesso dall'entrata principale dello scalo marittimo. Sempre nel capoluogo siciliano, all'ingresso della città, gli agricoltori del «Movimento dei forconi» hanno causato una serie di rallentamenti alle auto in transito

dalla rotonda di via Oreto.

Sulla strada Statale per Agrigento, un centinaio di lavoratori hanno manifestato nei pressi dell'uscita di Lercara Friddi. Sul versante orientale, invece, oltre ai blocchi all'ingresso di Catania, oggi sono stati organizzati altri due presidi a Mineo e a Caltagirone, che si aggiungono ai due organizzati ieri lungo la Catania-Gela, e a Castel di Judica. A Messina, invece, ben tre presidi: ai caselli di Tremestieri e Villafranca, più il blocco all'ingresso della «chiocciola» – lo

snodo – per gli imbarchi di Tremestieri che trasporta i mezzi pesanti da e per il continente.

Presidi occupati giorno e notte, addirittura dei falò accesi per potersi riscaldare e mangiare. Fermano tutti i tir, ma lasciano passare i tanti stranieri. E continuerà fino a venerdì notte: «Se non si troverà un accordo», avverte Massimo Drago. Che spiega: «Stiamo cercando di risvegliare le coscienze di tutti i siciliani, perché non ce la facciamo più. Oltre il caro gasolio rivendichiamo il diritto a vivere».

LA PROTESTA SI ESTENDE IN CALABRIA

Tutto nasce dal movimento dei Forconi, il movimento degli agricoltori – che aveva acceso i primi bagliori lo scorso luglio, con una protesta a Messina – ma si allarga a tutti, Drago è un ex commerciante, da due anni non lavora più: «Aveva un negozio di articoli sportivi, ho dovuto li-

**CI SONO IDEE
CHE ARRIVANO
OVUNQUE.**

**In tutte
le edicole
a 3 euro.**

